

→ **Una fantomatica** autorità di garanzia seleziona i finalisti, e taglia fuori il programma dell'anno
→ **Strano**, la giuria l'aveva candidato all'unanimità. Escluso anche Report: meglio i soliti ignoti...

Oscar della (loro) televisione Esclusi Fazio e Saviano



Foto Ansa

Lo scrittore Roberto Saviano

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

L'importanza di essere compatti

□ Panico dietro le quinte del più bello tg d'Italia: un sacco di gente importante si lamenta per quel che sta accadendo in Libia, piovono critiche sullo stile adottato per «proteggere i civili» da Gheddafi. Così, Minzolini cerca di muoversi come può sul «bagnasciuga» scoperto dal ritiro del consenso mondiale all'operazione militare. Pasticcio. Servono trovate. Una per il fronte esterno, un'altra per quello interno devastato dall'Aventino della Lega rispetto alle decisioni assunte dal governo e dal Parlamento. Cominciamo dall'ultima. Il volontario Lupi spara: «Il governo è compatto, la Lega an-

che», neanche la barzelletta del bunga bunga faceva così ridere. Romita lo aveva aiutato trasformando la spaccatura leghista in «distinguo» che tuttavia hanno fatto sì che «le opposizioni insistano» affinché il governo si muova in modo unitario. Infatti, Bossi sostiene che «alcuni ministri parlano a vanvera». Bel distinguo. Per il resto, è colpa di Sarkozy, come sostiene il servizio da Parigi legandone l'interventismo agli affari elettorali. Tuttavia, l'entusiasmo è l'entusiasmo: «Droni americani pronti all'azione», «Pronte anche le famose Sas», come si frena un orgasmo nel personale di servizio? ❖

Riapre il teatro Ariston per il Premio della Tv 2011. Fra i candidati finalisti, non c'è la vera trasmissione dell'anno, *Vieni via con me*, di Fazio e Saviano. Ha raccontato la vera Italia ai cittadini. Meglio dimenticarla in fretta.

ROBERTO BRUNELLI
ROMA

Solo un caso, certo. Anzi, solo un'astuta strategia mediatica, diabolica ed efficacissima, la stessa, in sostanza, che contribuì - a forza di ostacoli di ogni tipo, contratti non firmati, apparente mobbing, teorie che evanescono economiche - a consacrare il successo di *Vieni via con me*. Una strategia che si può sintetizzare nella seguente immagine, anche plasticamente significativa: a rappresentare la televisione pubblica al Premio Tv 2011 - lo pseudo Oscar catodico andato in onda ieri sera su Rai1 in diretta dall'Ariston di Sanremo - c'è la bella Belen, ma non la coppia Fazio & Saviano. Curioso, però, questo fatto. Curioso, se non altro, che il programma-evento dell'anno - quello che ha travolto tutte le cabale del Dio Auditel, quello che ha sbriciolato lo stereotipo «brutta tv uguali alti ascolti», quello che ha visto nella ieratica figura dell'autore di *Gomorra* un nuovo fenomeno televisivo, quello stesso programma osteggiato in ogni maniera immaginabile e possibile dal direttore generale della Rai Mauro Masi, il programma che ha mostrato un'Italia che in televisione non approda mai, la stessa che ha messo in scena la «macchina del fango» e altre devastazioni dell'ultimo scorcio di dominio berlusconiano - quella, ai nuovi Oscar del piccolo schermo, non c'è.

CHE GUSTI

La notizia, diffusa ieri dal sito tvblog.it, è semplice: *Vieni via con me* è stato escluso dalla rosa dei finalisti al televoto del Premio tv 2011, condotto ieri sera da Fabrizio Frizzi e Hoara Borselli. Strano, visto

che - afferma il sito - il programma di Rai3 era stato votato dall'apposita giuria composta da ben 100 giornalisti quasi all'unanimità. Tuttavia la Accademia di Garanzia preposta a vagliare le selezioni l'ha clamorosamente escluso dalla rosa finale. Dove figurano, invece, gli show canterini *Ti lascio una canzone* e *I migliori anni*, la fiction pseudo-teatrale *Filumena Marturano*, il *Festival di Sanremo*, *Chi l'ha visto* e il tediosissimo *I soliti ignoti*. Per la scuderia Mediaset, ci sono le *Iene*, *Zelig*, *Striscia la Notizia*, il *Chiambretti Night*. Per cui, tra i volti lampeggiati gioiosamente dal piccolo schermo ecco Claudio Bisio & Paola Cortellesi, il suddetto Chiambretti con tanto di corpo di ballo al seguito, e ovviamente la mordida Belen Rodriguez (unica a rappresentare, insieme a Gianni Morandi, l'ultimo festival: anche questa una curiosa coincidenza, visto che dai piani alti della

Il premio

Consegnato ieri sera
La Rai preferisce Belen
all'autore di Gomorra

Rai la sua partecipazione al festival era stata duramente osteggiata).

Scelte precise, e, se uno volesse proprio pensare male, anche improntate al trionfo dell'ipocrisia: a parte *Ti lascio una canzone*, targato Antonella Clerici, nessun talent show, fuori anche *X Factor*, *Italia's Got Talent* e, sommo clamore, fuori anche *Amici* e *C'è posta per te*, ossia i due "blockbuster" della ditta De Filippi. Certo, c'è il premio come «tg dell'anno» al telegiornale di La7 diretto da Enrico Mentana. Ma rimangono fuori dalla finale anche *Porta a Porta* e *Report* (guarda un po', sempre di Rai3). Questione di priorità, direte voi. Ma no, è solo un caso. ❖